

Nova 2026. Parola all'Italia. Confronto deliberativo di sabato 20 giugno- Report tematici dei gruppi di discussione

Report del tema:

Tema 7 - Regole più eque per piccole imprese e lavoratori autonomi: quali strumenti per sostenerli

Gruppo: 7

RESTITUZIONE

Domanda 1. Quali interventi possono rendere fiscalità, credito, contributi e adempimenti più proporzionati alla dimensione delle imprese, garantendo al tempo stesso equità fiscale, legalità e sostenibilità delle finanze pubbliche?

Il gruppo concorda sulla necessità di rendere il sistema fiscale, contributivo e amministrativo più proporzionato alle dimensioni delle imprese, sostenendo in particolare le Piccole e medie imprese (PMI), le microimprese e il lavoro autonomo.

Un tema centrale riguarda il contrasto all'evasione fiscale e al lavoro irregolare. Alcuni partecipanti propongono di ampliare le detrazioni delle spese sostenute dai cittadini, ritenendo che un sistema più semplice e trasparente possa favorire l'emersione delle attività economiche e ridurre il lavoro nero. Nel confronto è emersa la necessità di rivedere il sistema delle aliquote e di redistribuire meglio il carico fiscale, anche attraverso sistemi di tassazione rivolti ai patrimoni più elevati, per alleggerire il peso su lavoratori autonomi, imprese minori e fasce economiche più deboli.

Alcuni partecipanti ritengono prioritario ridurre il costo del lavoro, uno dei principali ostacoli alla competitività e all'occupazione. Più partecipanti chiedono una riduzione della burocrazia e una semplificazione degli adempimenti richiesti dalle Pubbliche amministrazioni (PA), spesso percepiti come un ostacolo alla crescita. In questo quadro viene sottolineata anche l'importanza di rendere più accessibile il credito, così da consentire alle piccole imprese di investire, innovare e ampliare la propria attività.

Domanda 2. In che modo il sostegno alle PMI, alle microimprese e al lavoro autonomo può contribuire alla crescita economica, all'occupazione e allo sviluppo equilibrato dei territori?

È stata evidenziata la necessità di sostenere maggiormente le start up, riconoscendone il ruolo nella crescita economica e nell'innovazione. Alcuni partecipanti ritengono che il sostegno pubblico debba riguardare non solo le imprese già avviate, ma anche idee progettuali e ricerca, capaci di generare valore economico e occupazionale nel medio periodo.

Le PMI sono considerate un elemento fondamentale dell'economia italiana. Per mantenerle competitive rispetto alle grandi aziende, diversi partecipanti propongono di puntare su qualità, innovazione e specializzazione, caratteristiche già distintive del sistema produttivo nazionale. In questa prospettiva viene suggerita una strategia industriale orientata ai servizi avanzati e alle nuove tecnologie, con investimenti in digitalizzazione, infrastrutture digitali, intelligenza artificiale ed elettronica, da mettere a disposizione delle imprese di minori dimensioni. Molti partecipanti ritengono inoltre utile incentivare le aziende che investono in tecnologia, comunicazione, marketing e visibilità. Alcuni propongono anche forme di microcredito e finanziamento di comunità per sostenere progetti locali e coinvolgere direttamente i cittadini nello sviluppo economico dei territori.

Un ampio consenso emerge sulla necessità di prevedere misure specifiche per le aree interne, montane e meno collegate, dove fare impresa è più difficile. Gran parte del gruppo ritiene opportuno riconoscere incentivi dedicati alle attività economiche che operano in questi contesti, con attenzione ai centri storici e alle aree soggette a spopolamento. L'obiettivo è contrastare l'abbandono e la sostituzione del tessuto economico locale, favorendo nuove attività, servizi e permanenza dei giovani. Alcuni partecipanti sottolineano infine l'importanza di rafforzare le reti tra imprese locali e di intervenire sulla formazione, contrastando l'abbandono scolastico e fornendo competenze professionali e fiscali di base prima dell'ingresso nel lavoro. Anche per gli affitti brevi viene ritenuta utile una formazione più chiara degli operatori e una regolamentazione fiscale e gestionale più definita.